Più voti al Partito comunista!

ARGOMENTI

ALTOLÀ!

L'Unione sovietica ha proposto un accordo sulla interdizione delle armi atomiche, quando l'America aveva il monopolio di tali armi. Ha proposto ugualmente l'accordo quando essa ha rotto il monopolio atomico americano. Ha ripetuto l'invito quando ha creato il missile intercontinentale, che l'America non aveva. L'Unione sovietica, dunque, ha proposto la messa al bando delle armi atomiche, sia quando era più avanti degli Stati Uniti, sia quando era in ritardo, sia quando era alla pari. Non è mai partita dalla valutazione del vantaggio o dello svantaggio, ma dalla considerazione dell'interesse della pace.

L'Unione sovietica ha proposto un accordo a tutti i gradi: per la distruzione delle bombe atomiche già esistenti, per la cessazione della fabbricazione delle bombe, e se non si voleva ancora giungere a questo almeno per la sospensione degli esperimenti termonucleari. Non solo ha accettato il principio del controllo, ma ha avanzato proposte quanto mai precise per il controllo, come è stato documentato, con fatti e date, proprio su questo foglio una settimana fa.

Il governo americano ha detto di no tutte le volte. L'URSS allora ha sospeso gli esperimenti termonucleari, prima che si arrivasse a un accordo con gli Stati Uniti e con l'Inghilterra. Ha detto: cominci io, da sola. Gli Stati Uniti hanno risposto con un rifiuto e con un attacco anche stavolta, anche di fronte a un'iniziativa che l'Unione sovietica prende a sue spese, *senza nessuna garanzia di essere seguita dall'altra parte*. Il giornale della DC è giunto ad insultare l'URSS per la sua decisione!

E vediamo con quali argomenti:

1) Dicono che non si può seguire l'iniziativa sovietica, «perchè l'Unione sovietica è in vantaggio nella serie delle esplosioni termonucleari». Argomento bugiardo. Gli Stati Uniti hanno risposto ugualmente di no, non solo quando erano loro «in vantaggio», ma addirittura quando avevano il monopolio totale delle armi di sterminio atomico.

2) Dicono che non si possono sospendere gli esperimenti termonucleari, perchè l'Unione sovietica non accetta un controllo e quindi non c'è garanzia. Ma sono i più eminenti scienziati americani collaboratori del governo americano, a dichiarare che un'esplosione termonucleare *non può* oggi sfuggire alla registrazione da parte degli altri

Il morbo di Dulles

Stati. Dunque il controllo non solo è possibile ma nei fatti già è in atto.

3) Dicono che non si può giungere a una sospensione delle esplosioni termonucleari finchè non c'è un accordo generale Est-Ovest. Quando l'URSS propone un accordo Est-Ovest, rispondono che esso non si può realizzare finchè l'URSS non dimostra con i fatti di volere la pace. Quando l'URSS realizza i fatti e arriva sino alla sospensione unilaterale delle esplosioni termonucleari, replicano che ciò non ha senso e non val niente, perchè un accordo Est-Ovest ancora non c'è stato.

E' chiaro che su questa strada la corsa al potenziamento delle armi di sterminio non ha probabilità di finire mai. E in ogni caso sarà tanto più difficile che finisca, se gli esperimenti termonucleari continueranno domani, se nuovi ordigni saranno creati.

La continuazione delle esplosioni atomiche da parte dei governi occidentali, per forza di cose, prende oggi un solo significato: quello di spingere l'URSS a riprendere gli esperimenti. Ogni fungo atomico che da domani si leverà in campo occidentale non può non essere una provocazione che dice all'Unione sovietica: avanti, *devi ricominciare*. Ciò che è assurdo e gabellare questa come una politica di difesa. Ci spieghi qualcuno come può essere considerata *di difesa* una politica diretta, nei fatti, a provocare l'Unione sovietica a riprendere gli esperimenti termonucleari. Per giunta l'Italia non ha nè la bomba A, nè la bomba H. Che ci guadagniamo se riprende e si inasprisce la terribile gara?

L'URSS ha spezzato il circolo vizioso. Dipende da noi, dalla nostra lotta fare sì che il circolo vizioso non si rinserri di nuovo.

Pietro Ingrao

Zoli a Fanfani: «Tutto va ben, madama la marchesa...»

(Disegno di Canova)

"Tutto va ben....,

La propaganda democristiana va ripetendo che, pur lentamente, la situazione economica italiana migliora, la disoccupazione diminuisce, la produzione aumenta. La «Relazione sulla situazione economica» presentata in questi giorni lo confermerebbe. E' vero?

L'ottimismo della «Relazione economica» e della propaganda governativa si basa su due fatti: l'aumento del reddito nazionale tra il 1956 e il 1957 (aumento del 5,6 per cento) e l'aumento dei posti di lavoro nelle attività extra-agricole (300 mila posti in più). Nel menar vanto di questi dati i clericali cercano di passare sotto silenzio gli aspetti più indicativi della situazione.

In primo luogo l'aumento del reddito non è stato uniforme nei diversi settori economici. L'aumento maggiore (19 per cento in più) si è avuto nelle cosiddette «attività terziarie» che più necessarie, non arrecano nuova ricchezza alla nazione: il commercio e i trasporti gli impieghi vari. Nella industria l'incremento è stato del 7 per cento. Nell'agricoltura, invece, si è avuta una quasi totale stagnazione. L'incremento del reddito agricolo è stato dell'1,3 per cento appena. Inoltre l'aumento percentuale del reddito è avvenuto in maniera pressochè uniforme nel Nord e nel Sud e poichè il Nord è a un livello molto più elevato, il fondamentale squilibrio dell'economia nazionale, lungi dall'attenuarsi, si è aggravato. Occorrerebbe infatti (questo era uno dei presupposti del famoso «piano Vanoni») che il Sud aumentasse il proprio reddito con un ritmo assai più rapido del Nord.

La crisi agricola e la persistente depressione meridionale hanno provocato l'allontanamento dalle campagne di circa 150 mila persone. Di questo gravissimo fenomeno la «Relazione economica» non fa neanche cenno. Anche ammesso che siano stati creati 300 mila nuovi posti di lavoro nelle attività extra-agricole, si è rimasti lontanissimi dall'assorbire tutta la nuova mano d'opera resasi disponibile: le nuove leve di lavoro e i contadini cacciati dalle campagne. Gli operai vittime dei licenziamenti «tecnologici». L'ultimo mese non basta. La matematica non è un'opinione, e i conti devono pur tornare. I fatti infatti se ci tengono presenti altre due cifre: i 350 mila italiani costretti ad emigrare in un anno e il milione e 930 mila italiani tutti iscritti agli uffici di collocamento.

L'avanzata del 7 giugno ha permesso di avere questi successi in Parlamento

Fanfani tenta di riversare la colpa delle realizzazioni mancate, dei problemi irrisolti in questi anni, in Italia, sul voto del 7 giugno che avrebbe dato troppo pochi voti alla D.C. Non è vero. Se il popolo italiano non ha avuto le riforme che esso attendeva, se in Italia non è stata attuata una politica nuova di pace e di progresso, ciò si deve al fatto che il 7 giugno la D.C. ha avuto ancora troppi voti. Tuttavia, l'avanzata compiuta dalle sinistre in quelle elezioni ha convinto il popolo italiano di difendere dall'attacco clericale grandi conquiste, e di realizzare una serie di importanti provvedimenti.

Ricordiamo qui alcune delle più significative realizzazioni di questi anni.

● *Corte costituzionale*: essa nasceva nel dicembre 1955 dopo che ben 9 volte la DC aveva impedito alle Camere di eleggerla. Il giudice è dopo che in tutto il quinquennio in cui la DC aveva avuto la maggioranza assoluta (dal 18 aprile al 7 giugno) essa aveva impedito la creazione.

● *Scorporamento delle aziende IRI* dalla Confindustria e istituzione del ministero delle Partecipazioni statali, per anni e anni negate dalla DC.

● *Istituzione del Consiglio* nazionale dell'economia e del lavoro.

● *Legge sugli idrocarburi*, in cui i deputati comunisti sono riusciti a introdurre l'obbligo per i privati (istituzioni delle società petrolifere di concedere delle quote percentuali sulla produzione alle società nazionali, da destinarsi allo sviluppo delle loro fonti di energia.

● *Passaggio all'IRI* di tutte le società telefoniche private.

● *Proroga della Cassa del Mezzogiorno*: nonostante la accanita resistenza dei parlamentari democristiani, è stato approvato un emendamento dei deputati comunisti, che stabilisce l'obbligo per la azienda di Stato di destinare il 40 per cento dei loro investimenti al Mezzogiorno; con un altro emendamento, i comunisti hanno imposto l'obbligo per gli appaltatori di rispettare i contratti di lavoro.

● *Inchiesta parlamentare* sulle condizioni dei lavoratori italiani.

● *Pensioni dell'INPS*: difendendo in Parlamento le rivendicazioni dei pensionati, i deputati comunisti hanno strappato un aumento delle pensioni minime che sono state portate a 6.500 e 9.500 lire mensili, e hanno fatto anticipare la decorrenza del secondo aumento dal 1 gennaio 1959 (come voleva la DC) al 1 luglio prossimo.

● *Sovraprezzi elettrici*: prima del 7 giugno la DC aveva sempre impedito l'approvazione di un progetto di legge per il contributo fiscale sulla produzione e sul lucro delle imprese elettriche. Dopo il 7 giugno la DC ha dovuto accettare la discussione del progetto, che è stato approvato dal Senato.

● *Pensioni dei mutilati*: un voto di maggioranza, ottenuto dai comunisti, ha permesso l'approvazione di un progetto di legge che ha permesso il pagamento del contributo fiscale sulla produzione e sul lucro delle imprese elettriche. Dopo il 7 giugno la DC ha dovuto accettare la discussione del progetto di legge per l'approvazione del «monstre» della DC dalla legge 616. Per un solo voto di maggioranza, in seguito, i deputati comunisti sono riusciti a impedire la definitiva approvazione della legge.

● *Pensioni dei mutilati*: un voto di maggioranza, ottenuto dai comunisti, ha permesso l'approvazione del «monstre» della DC dalla legge 616. Per un solo voto di maggioranza, in seguito, i deputati comunisti sono riusciti a impedire la definitiva approvazione della legge.

● *Pensioni dei contadini* (coltivatori diretti, mezzadri, coloni, piccoli proprietari, piccoli affittuari): i comunisti avevano proposto che la loro decorrenza venisse fissata dai 60 anni per gli uomini e dai 55 per le donne, i democristiani invece la volevano stabilire a partire dal 70 anno. In seguito all'energica azione condotta dai comunisti, i clericali sono stati costretti a ridurre la decorrenza dai 65 anni per gli uomini e dai 60 per le donne.

● *Proroga degli Enti di riforma*: con un loro ordine del giorno i parlamentari comunisti hanno chiesto la riduzione del 30 per cento del prezzo della terra che gli assegnatari debbono pagare.

● *Preferenza ai coltivatori diretti*: nell'assegnazione dei fondi previsti dalla legge per il fondo di solidarietà nazionale, i deputati comunisti hanno per ottenuto che si approvasse la legge di proroga dei contratti agrari.

● *Assistenza ai coltivatori diretti*: i comunisti hanno ottenuto nella legge di proroga dei contributi fiscali, che nel progetto democristiano non era previsto. Per iniziativa dei deputati comunisti è stata inoltre inclusa la assistenza sanitaria, ostetrica e psichiatrica.

● *Pensione ai